

DISCORSO

PRONUNCIATO

DA S. M. VITTORIO EMANUELE III

RE D'ITALIA

all'apertura della I^a Sessione della XXII^a Legislatura

DEL PARLAMENTO NAZIONALE

il 30 Novembre 1904

S. M. il Re inaugurava stamane, col consueto solenne rito, la XXII Legislatura del Parlamento, nella grande Aula del palazzo del Senato.

S. M. in carrozza di gran gala, colle LL. AA. RR. il conte di Torino e il duca di Genova, colle rispettive Case militari e civili, giungeva alle ore 10,30 al palazzo Madama, ove, sotto il padiglione esterno, era ricevuto, coi RR. Principi, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle LL. EE. i Cavalieri della SS. Annunziata, dai Ministri segretari di Stato, ed accompagnato nell'Aula, dove erano convenuti i Senatori del Regno ed i Deputati.

Poco prima era pur giunta S. M. la Regina, con le LL. AA. RR. le Principesse Anna di Battenberg, Xenia del Montenegro, Elena di Serbia e il principe di Battenberg, ricevute dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, che le avevano accompagnate fino alla tribuna reale.

Le LL. MM. ed i RR. Principi, al loro ingresso nell'Aula, erano salutati da vivi applausi dai membri del Parlamento, sorti in piedi, e dagli altri invitati straordinariamente affollati nelle tribune.

S. M. il Re si è seduto sul trono, avendo ai lati i RR. Principi ed intorno al trono le LL. EE. i Ministri segretari di Stato ed i grandi dignitari di Corte.

Il Corpo diplomatico, in forma solenne, assisteva alla seduta da una tribuna riservata.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere e con appello nominale chiamò i signori Deputati a prestare il giuramento, secondo la formula dello Statuto, della quale diede lettura.

Compiuto l'appello, S. M. il Re pronunciò il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Con sicura fede negli alti destini della Patria saluto la prima rappresentanza nazionale eletta durante il mio regno, per continuare con rinnovata energia le nobili tradizioni del Parlamento italiano.

Un avvenimento desiderato rallegrò la mia Casa, e l'universale consenso di voti e di augurii dimostrò che la gioia della mia famiglia è gioia della nazione (*triplice salve di applausi e grida di viva il Re, viva la Regina*), e che è

indissolubile l'unione tra monarchia e popolo che fu già tanta parte delle fortune della Patria.

Il nome dato all'erede manterrà vivo nel cuore degli Italiani il ricordo delle virtù del mio Genitore (*applausi prolungati*), e sarà augurio che pure mio figlio trovi la felicità sua nell'amore del popolo. (*Applausi*).

Quando per la prima volta rivolsi la parola al Parlamento, affermai la mia salda fiducia nella libertà. (*Applausi*). L'esperienza di questi anni l'ha confermata, e mi ha persuaso che solo con la libertà si possono risolvere i poderosi problemi messi ora innanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. (*Applausi*). Il mio Governo continuerà pertanto quella politica di ampia libertà entro i limiti della legge fortemente difesi (*applausi*), che trovò così largo consenso nel Paese.

La nuova Legislatura avrà innanzi a sé come compito principale la cura assidua delle classi lavoratrici, intesa al fine di elevarne progressivamente il tenore di vita, e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interesse fra capitale e lavoro (*applausi*), con una sapiente legislazione che alla lotta infeconda, sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali. (*Benissimo, applausi*).

L'ardente contrasto fra capitale e lavoro, che ora si combatte con la sola arma dello sciopero, fonte di tanti dolori e nel quale vince solamente il più forte, potrà essere in molti casi composto con l'arbitrato che assicuri la vittoria alla giustizia e alla equità. (*Applausi*).

Come il civile consorzio nelle controversie fra individui ha sostituito la giustizia alla forza, così un nuovo grande passo nelle vie della civiltà farà regnare sovrana la giustizia nei rapporti fra le classi sociali.

A questo grande progresso contribuirà potentemente una istruzione più estesa e più conforme alla nuova condizione dei tempi; a tale fine si volgeranno le sollecitudini del mio Governo e la sapiente opera vostra di legislatori.

Dopo lunghi e laboriosi negoziati, il Governo conchiuse nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e l'Impero Austro-Ungarico; e così sono evitati i danni della guerra doganale. L'Italia fu ora la prima a dimostrare che la corrente protezionista, dominante nel mondo, non impedisce gli accordi commerciali, quando i Governi sono guidati da sentimenti di equità e di solidarietà.

Alle vostre deliberazioni sarà sottoposto il grave problema dell'ordinamento ferroviario. Nella sua risoluzione il Governo intende a conciliare, con la saldezza del bilancio dello Stato, i grandi interessi del commercio e delle industrie, e un equo trattamento del personale addetto a così vitale servizio pubblico.

Il sicuro pareggio del bilancio dello Stato deve essere energicamente difeso, soprattutto nell'interesse delle classi meno agiate, perchè condizione indi-

spensabile per conseguire quell'alleviamento dell'onere del debito pubblico, che potrà consentire una grande riforma tributaria. (*Benissimo*).

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale, sono saldo presidio l'esercito e l'armata (*vivissimi e prolungati applausi e grida di viva l'Esercito, viva l'Armata e viva il Re*) orgoglio della patria e vivente espressione della sua unità. (*Applausi*). Il Governo curerà tutti i perfezionamenti che valgono ad accrescerne la potenza e renderli sempre più degni del profondo affetto del quale il popolo italiano li circonda. (*Applausi*).

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Le condizioni economiche dell'Italia sono in evidente progresso, lo attestano l'alto prezzo della rendita, mai prima raggiunto, la scomparsa dell'aggio sull'oro, i capitali largamente affluenti alle casse di risparmio e alle banche, il crescente movimento commerciale, lo sviluppo delle industrie, il credito senza limiti di cui gode il tesoro dello Stato.

A conseguire così felici condizioni, ha potentemente contribuito la pace resa sicura dalle solide alleanze e dalle sincere amicizie, delle quali la più affettuosa dimostrazione si ebbe nelle visite in Roma dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra e del Presidente della Repubblica Francese. (*Applausi*).

Con la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera abbiamo conchiuso accordi per risolvere mediante arbitrato ogni controversia, e sono bene avviate le trattative per eguali accordi con gli Stati Uniti d'America e con altri paesi. Così l'Italia continua nel mondo la sua missione di pace.

Possa l'opera concorde del Parlamento e del Governo conservare, con la più grande lealtà politica, una così fortunata posizione internazionale, assicurare la pace e la giustizia sociale all'interno, custodire saldo il bilancio e il credito pubblico, e così l'Italia con una politica di pace, di lavoro, di giustizia, proseguirà il suo glorioso cammino sulle vie della civiltà. (*Triplice salve di applausi e grida di viva il Re, viva la Regina*).

Terminato il discorso di S. M., S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò, in nome del Re, aperta la 1^a Sessione della XXII Legislatura del Parlamento Nazionale.

Le LL. MM. ed i RR. Principi, lasciando l'Aula, salutati da vivissimi applausi ed acclamazioni, furono accompagnati fino alle loro carrozze dalle Deputazioni del Parlamento, dai Ministri e Dignitari di Corte.

